

*"E se domani..."*

13 settembre 2008

*di Eleonora Cicero*

---

*"Abbiamo abbastanza religione per odiarci,  
ma non abbastanza per volerci bene"*

**Jonathan Swift**

### ***Il sangue non è il mio Credo***

Caro Fratello,

scrivo a te che sicuramente non leggerai mai le mie parole. Scrivo a te che sei troppo impegnato a incendiare, a distruggere, ad uccidere, a piantare il tuo stendardo al posto della croce....

Scrivo a te ma probabilmente scrivo anche a me stessa.

Non credo di essere migliore, non parlo perché credo di avere la verità in tasca o perché la mia religione sia migliore della tua...ti parlo perché ti hanno fatto schiavo. Guarda come ti sei ridotto? Hai fatto di un crocifisso il tuo nemico e credi che, reprimendo nel sangue i suoi seguaci, risolverai tutti i problemi!

Fratello, apri gli occhi! Ti stanno fregando! Ti stanno derubando della tua umanità, ti stanno facendo strumento di crimini orribili che lasceranno in te la stessa desolazione che lasci fuori di te. Tu hai paura e altri la cavalcano.

No, tranquillo, non ti propongo la predica del buon cristiano... penso che nessuna richiesta di scuse ufficiali possa sopperire al sangue versato da cavalieri e conquistatori cristiani in passato, e a politiche economiche sociali discriminatorie portate avanti da molti paesi cristiani nel presente....

Io non ti parlo in nome di una religione, ma in nome di un credo che va oltre riti e diversità: ti parlo in nome di chi crede in quel crocifisso che tu perseguiti; ti parlo in nome di una creatura come te, con le tue stesse paure e gli stessi contrasti; ti parlo come posso fare con un fratello e non con un nemico...

Non è la morte che ci rende liberi, ma la capacità di vivere la vita nel pieno rispetto della stessa. La diversità non è aberrazione ma compensazione.

Il fatto stesso che esistiamo entrambi, significa che qualcuno ci ha fatto dono della vita...e come possiamo noi decidere di sopraffare l'altro che è stato fatto destinatario, nello stesso identico modo, del medesimo dono?

Caro fratello, perdona queste mie parole affrettate ma credimi, non sono più farneticanti della scia di sangue che ti porti dietro. Io rispetto la tua "diversità", ma il sangue non è il mio credo.

La vita va rispettata in ogni forma e cultura...non ti maledirò se mi insulterai, né ti attaccherò se mi provocherai... ma non cambierò il mio credo per paura delle tue divagazioni..

Pregherò per entrambi affinché possiamo riscoprirci creature umane unite dall'amore fraterno.

Shalom

haselix@gmail.com